



IN LIBRERIA

In «Imperfezioni» Claudia Marin getta luce sugli abusi domestici e sulla capacità femminile di rinascere

La fuga dalle violenze che porta al vero amore

DI MARIO BENEDETTO

Azzurra non è la semplice protagonista di un romanzo, di una storia. Azzurra è la portavoce di un messaggio sociale dal peso dirompente, che squarcia il velo di apparenze che, talvolta, avvolge problemi personali e di rilievo sociale.

La classica immagine della famiglia felice, che nasconde rapporti tesi e gravi gesti offensivi, è, purtroppo, più ricorrente di quanto si possa immaginare e Claudia Marin, giornalista del Quotidiano nazionale, con il suo nuovo libro «Imperfezioni» edito da Rubettino-Iride (pagine 232 euro 16) accende un faro sulla tematica e indaga sulla violenza psicologica domestica in un ambiente della buona borghesia, come lei stessa dichiara.

Azzurra è proprio la protagonista di questa storia, una giovane laureata in architettura, mamma di tre bimbi. La sua vita viene rivoluzionata dall'incontro con Andrea, che parte con la promessa di un amore eterno e la sensazione che, come tale, possa regalarle la gioia che un sentimento vero è capace di rappresentare.

Andre, però, si rivela ben altro. E si rivelano ben altre le emozioni che è capace di trasmetterle. Dall'euforia si passa alla paura causata dalla possessività. Una volta ancora, questo romanzo ci aiuta a sottolineare che l'amore non è possesso. È custodia, è protezione, è gentile preoccupazione per l'altro, ma non «reclusione», pratica o «affettiva» che sia. Un consapevolezza fondamentale per emancipare dalla violenza, ci piacerebbe dire «una volta per tutte», le numerose vittime che spesso, e silenziosamente, la subiscono. Il che è un bene per ognuno di noi. Non dobbiamo stancarci di ripetere che le violenze sono un una sofferenza individuale, ma anche un «costo sociale».

Spesso inaspettata, arriva come un pugno che lascia, a lungo, segni difficili da cancellare. Proprio come nel caso di Azzurra.

Quando incontra Andrea, Azzurra tocca il cielo con un dito, crede di aver trovato l'amore della vita. Andrea, però, non è l'uomo che immaginava: è cattivo, possessivo. Lei è «completamente in suo potere». Un rapporto «normale», un amore normale, non si nu-

tirebbe di questo. Invece, da Andrea, questa condizione di dipendenza viene accolta con «un ghigno di soddisfazione». Una condizione che gli consente di essere protagonista a scapito dei sentimenti e della vita di colei che dovrebbe essere, al contrario, destinataria di amore e pensieri gentili. Andrea incarna uno stereotipo che vede, ancora una volta, identificare l'amore con il possesso. O meglio, negare l'amore con il possesso. Così da «Imperfezioni» arriva un grido in difesa, forte nell'intensità e piacevole nella scrittura. È il grido dell'amore contro ogni violenza, anche psicologica. Sono pagine che parlano di donne, parlano alle donne, ma non solo. Come ha spiegato Claudia Marin, le sue parole intendono suonare come messaggio universale, rivolto a tutti, «agli uomini, ai giovani come ai meno giovani, alle ragazze e ai ragazzi; perché racconta di un confine invisibile, ancestrale e immanente, facilmente valicabile: quello che separa la normalità dall'abisso, nel quale si può cadere senza rendersi troppo conto, con uno scalino dell'autostima che ce-

de verso il basso giorno dopo giorno. Ma dal quale si può anche risalire».

E lo testimonia Azzurra, anche lei singola protagonista, ma figura che incarna quella moltitudine di storie che ci sfiorano ogni giorno. Chiuse in un silenzio che soffoca sofferenze dalle quali una forza «inaspettata» come quella di Azzurra è capace di svincolarle e farle «risorgere». Capace di apprendere quell'unico, ma fondamentale, «punto tre» di parla l'autrice nel testo citando «Monte Cinque» di Paolo Coelho. Il riferimento è ai tre insegnamenti che un bambino può dare ad un adulto: essere contento senza motivo, essere sempre occupato con qualcosa e, appunto, pretendere con ogni forza quello che si desidera.

Nel caso di Azzurra, e di tante «Azzurre», si tratta «solo» della una serena libertà di vivere sentimenti sinceri contro burrasche di violenza. La forza di volontà, del buon sentimento, può avere la meglio contro ogni violenza. È l'invito di cui «Imperfezioni» e la sua autrice si fanno portatori, come una pregiata proposta letteraria, come nobile «missione» sociale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Imperfezioni
Il libro di Claudia Marin (edito da Rubettino-Iride pagine 232 euro 16) che racconta una storia in cui sono protagoniste violenze domestiche ma anche il valore e la forza della rinascita della donna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.